

accompagna, dall'altro il malato professa che Cristo è l'unico Signore della vita.

Nel Vangelo Gesù chiede sempre ai malati di credere in Lui, e solo dopo essi sono guariti e rialzati dalla loro condizione.

Per il battezzato non c'è tempo di grave malattia o pericolo di vita in cui non possa chiedere di ricevere questo sacramento della consolazione. È un sacramento che può essere ricevuto più volte nella vita.

Questo sacramento, per una prassi pastorale errata, è anche il sacramento sconosciuto. In alcuni casi diventa anche il sacramento da allontanare per esorcizzare sorella morte.

Nella vita in alcuni momenti più difficili abbiamo bisogno di ritrovare coraggio per non perdere la speranza. Il sacramento dell'Unzione degli infermi dona non solo conforto e pace, esso diventa per l'azione dello Spirito santo il coraggio di vivere anche in una stagione non favorevole.

Un sacramento è sempre segno di vita, mai di morte. Quando questo sacramento viene ricevuto alla fine della vita, è sigillo su un cammino iniziato il giorno del santo Battesimo. Il corpo creato da Dio e consegnato a noi nel giorno della nostra nascita è destinato a diventare corpo di gloria al pari del corpo risorto di Gesù. Questa santa unzione prepara il corpo alla lotta finale prima di entrare in Dio per sempre. La lotta finale è con lo spirito del male che fa sorgere lo sconforto di essere falliti per sempre. Il santo Olio che unge il nostro corpo diventa scudo contro la tentazione di pensare che tutto sia finito.

È importante aiutare a comprendere questo sacramento, per questo l'azione pastorale della Chiesa propone celebrazioni comunitarie in tempi liturgici particolari.

Così leggiamo nel rito del sacramento: « *Chi è malato, chiami a sé i presbiteri della Chiesa e preghino su di lui, dopo averlo unto con olio, nel nome del Signore. E la preghiera fatta con fede salverà il malato: il Signore lo rialzerà e, se ha commesso peccati, gli saranno perdonati* » (Gc 5,14-15).

Sac. Vincenzo Bruno Schiavello

PARROCCHIA SANTA MARIA DEL MONTE
88060 San Sostene (CZ)

LA PARROCCHIA FAMIGLIA DI FAMIGLIE



CELEBRAZIONE - APPUNTAMENTI - AVVISI

GIUGNO 2022

Date e orari delle celebrazioni:

03: Primo venerdì del mese di giugno.

Dalle ore 15.00 Confessione e Comunione anziani e ammalati.

Ore 16.30 Coroncina al Cuore di Gesù. Ore 17.00 s. Messa.

Dalle ore 17.30 alle ore 18.15 Adorazione Eucaristica.

05: Solennità di Pentecoste.

Ore 09.30 Rosario. Ore 10.00 s. Messa.

08: Ore 16.30 Rosario. Ore 17.00 s. Messa.

10: Venerdì Eucaristico.

Ore 16.30 Rosario. Ore 17.00 s. Messa.

Dalle ore 17.30 alle ore 18.15 Adorazione Eucaristica.

12: Solennità ss. Trinità.

Ore 11.00 in m.na s. Messa della Prima Comunione.

Ore 17.00 Rosario. Ore 17.30 s. Messa.

15: Ore 16.30 Rosario. Ore 17.00 s. Messa.

16: Solennità del Corpus Domini nell'Arcidiocesi.

Ore 17.00 s. Messa presieduta da mons. Maniago Claudio.

Al termine processione Eucaristica.

17: Venerdì Eucaristico.

Ore 16.30 Rosario. Ore 17.00 s. Messa.

Dalle ore 17.30 alle ore 18.15 Adorazione Eucaristica.

19: Solennità del Corpus Domini.

Ore 09.30 Rosario. Ore 10.00 s. Messa.

Ore 17.00 Esposizione Eucaristica e processione.

*Possono essere allestiti gli altarini per accogliere e onorare il SS. Sacramento.

22: Ore 16.30 Rosario. Ore 17.00 s. Messa.

24: Solennità del sacratissimo Cuore di Gesù.

Ore 16.30 Rosario. Ore 17.00 s. Messa.

Dalle ore 17.30 alle ore 18.15 Adorazione Eucaristica e atto di consacrazione al Cuore di Gesù.

26: XIII domenica del Tempo Ordinario.

Ore 09.30 Rosario. Ore 10.00 s. Messa.

29: Solennità degli s. Apostoli Pietro e Paolo.

La s. Messa è sospesa. Al nostro Arcivescovo Metropolita sarà consegnato il Pallio.

CATECHISMO

È importante che i bambini e i ragazzi continuino a partecipare con la famiglia alla s. Messa domenicale. La pausa estiva delle attività di catechesi sistematica non deve indurre a pensare alle ferie della fede. La s. Messa domenicale non può essere ritenuto un impegno che stanca, è invece un tempo di riposo dove ritemprare il corpo e lo spirito. Si chiede ai genitori cristiani l'impegno e la testimonianza della fede nei confronti dei loro figli.

UNZIONE DEGLI INFERMI

L'unzione degli infermi, e non estrema unzione, è il sacramento della guarigione e del conforto per tutti i battezzati che vivono la sofferenza corporale. La salute fisica è la condizione utile per poter lodare Dio con l'impegno concreto nel servire i fratelli sofferenti nel corpo e nello spirito.

Quando si presenta nella nostra vita una malattia, specie se abbastanza seria, anche il nostro spirito è angosciato e talvolta, in questi momenti, dubitiamo dell'esistenza di Dio. Nella sofferenza ci sentiamo abbandonati, lontani dalla provvidenza di Dio. Giorni in cui ci consideriamo maledetti. Questa concezione che da sempre accompagna la riflessione umana è alquanto errata. Dio, in Cristo Gesù, ci svela la sua prassi, tutto il suo agire. Egli stesso nel Figlio unigenito divenne il sofferente nel mondo perché il mondo potesse risorgere a vita nuova. Lui, Vita da Vita, divenne morte perché l'uomo potesse vincere la paura della morte.

Tutto questo anche se creduto e professato nella nostra fede è sempre difficile viverlo nella nostra esistenza.

Il sacramento dell'Unzione degli infermi rafforza questa esperienza e ci aiuta, con la grazia dello Spirito santo, a credere che Cristo Gesù Signore soffre con me, e con me alza a Dio Padre il grido per una umanità ferita e umiliata dalla sofferenza. Questo sacramento è anche il segno della cura premurosa della Chiesa, famiglia di credenti in Cristo Gesù, che sempre si prende cura dei suoi figli ricordandosi di essi. Il sacramento ricorda al malato che non è solo in questo tempo di crisi, il più delle volte non compresa e accettata. Tutta la Chiesa lo accompagna con la preghiera al Dio della vita. Questa preghiera solenne è il gesto con il quale la comunità presenta a Dio il malato. Diventa preghiera di esortazione, perché il malato comprenda quanto è importante offrire quel dolore per tutti i battezzati.

Il presbitero dopo aver impartito l'assoluzione al sofferente, unge con l'olio degli Infermi le mani e il capo del malato. Quelle membra sono unte perché siano in Cristo rigenerate. Questa diviene una duplice professione di fede: da un lato la Chiesa testimonia che il Signore ha cura di tutte le sue creature e sempre le